

Processo telematico, pronte le nuove regole tecniche

Giustizia

Il ministero ha preparato il regolamento per i settori civile e penale

Il Csm segnala le criticità: nel giudizio civile va rivisto il ruolo dei cancellieri

Giovanni Negri

Si strigono i tempi sulle regole tecniche per lo svolgimento del processo digitale, sia civile sia penale. Ma dal parere del Csm arriva una serie di avvertimenti sulle criticità in arrivo. Il ministero della Giustizia ha infatti messo a punto lo schema di decreto sulle regole tecniche per il deposito, la comunicazione e la notificazione con modalità telematiche, degli atti e documenti, la consultazione e la gestione dei fascicoli informatici nel procedimento penale e nel procedimento civile.

Quanto al penale, il decreto definisce le caratteristiche di due portali, quello dei depositi telematici e quello delle notizie di reato: il primo consente la trasmissione in via telematica da parte dei soggetti abilitati esterni degli atti e dei documenti del procedimento, mentre il secondo permette l'invio digitale da parte della polizia giudiziaria e di ogni altro soggetto tenuto per legge della notizia di reato, con atti e documenti indirizzati su canale sicuro, protetto da un meccanismo di crittografia, in modo da assicu-

rare l'identificazione dell'autore dell'accesso e la tracciabilità delle relative attività.

Quanto alla transizione, dopo che la fase di sperimentazione ha messo in evidenza ampie inefficienze dell'applicativo messo a punto, il ministero della Giustizia, nel decreto, mette nero su bianco un ammorbidimento della regola generale del deposito degli atti, nelle indagini preliminari, per via informatica. Una previsione che interessa le procure, compresa quella europea, il tribunale ordinario (limitatamente all'ufficio gip); nella procura generale presso la corte d'appello (limitatamente alla procedura di avocazione). Vengono ammesse, comunque e fino al 31 dicembre 2024, modalità diverse: si sancisce così il doppio binario di deposito per il periodo di transizione, con l'eccezione per il procedimento di archiviazione, interamente telematizzato.

Dove dal Csm, a venire messa in evidenza, pur nell'apprezzamento per lo slittamento, è la problematicità di gestione di fascicoli "ibridi" da parte del personale amministra-

tivo, e le incongruenze di una fase di archiviazione integralmente digitalizzata, quando per esempio l'applicativo non permette notifiche esterne, come quelle che dovrebbero interessare le parti offese.

Sul versante civile, dove si interviene sulle modalità di deposito degli atti e documenti, sulla tipologia di utenti che possono effettuare il deposito, sul documento informatico e fascicolo telematico e sulle notifiche via Pec, il Csm accende un faro sull'assenza di intermediazione dei cancellieri determinata dalla diretta confluenza del documento informatico nel relativo fascicolo. Una previsione che si tradurrebbe in un significativo aggravio per il giudice, sottolinea il parere del Csm, così chiamato ad un'opera di preventivo screening, difficilmente esigibile in tempi brevi a fronte di ruoli specialistici come quelli di cancelleria.

Così, «la mancanza di un controllo ad opera della cancelleria anche per le anomalie che non determinino blocco del sistema, potrebbe creare disfunzioni connesse alla difficoltà di veicolare correttamente i depositi nei relativi fascicoli; a maggior ragione per i depositi effettuati da parte delle persone fisiche che stanno in giudizio personalmente».

Per come è strutturato il processo civile telematico, osserva il Csm, dove la corretta lavorazione degli atti comporta una contemporanea associazione agli eventi di aggiornamento, un'accettazione automatica dei depositi, senza filtro della cancelleria e «senza la cosiddetta quarta pec, provocherebbe delle discrasie con lo stato del fascicolo e dei possibili errori di sistema».

LA TRANSIZIONE

Triplo binario nel penale

Lo schema di decreto del ministero della Giustizia prevede ancora per tutto l'anno prossimo la possibilità di affiancare al deposito sul portale, delle indagini preliminari, anche i più sperimentati invii via pec e carta